

ABSTRACT

**MICHELE FEDERICO SCIACCA
INTERLOCUTORE DI MAURICE BLONDEL**

La stima sincera per Blondel non ha impedito a Michele Sciacca di ravvisare nell'interlocutore imprecisioni concettuali e di avanzare qualche riserva sul "metodo di immanenza" a proposito del *Surnaturel* che coinvolse l'autore nelle polemiche antimoderniste.

Le riflessioni sciacchiane su Blondel vertono per lo più sulla trilogia della maturità che ne sancisce l'ortodossia cattolica.

Nel presente articolo si evidenzia la tendenza dello Sciacca a interpretare il pensiero blondeliano in ottica agostiniana e rosminiana; e questo rende talora alquanto distanti le critiche al filosofo di Aix-en-Provence rispetto alle sue genuine intenzioni filosofiche e religiose contestualizzate.

La lettura serena della prima *Action* (1983) e del *Principio elementare di una logica della vita morale* riserva la sorpresa di argomenti fecondi per fronteggiare questioni attuali di metafisica e morale.

**MICHELE FEDERICO SCIACCA
QUESTIONING MAURICE BLONDEL**

Although his sincere esteem, Michele F. Sciacca recognized conceptual inaccuracies in the work of Maurice Blondel and made some reservations about the problem of the "method of immanence" and the Surnaturel, which determined Blondel's involvement in the anti-modern polemics.

Sciacca deals particularly with Blondel's later trilogy, which marks his catholic orthodoxy.

The article highlights Sciacca's tendency to read Blondel's thought in Augustinian and Rosminian perspective; this is why Sciacca's critics to Blondel look sometimes quite distant from his true philosophical and religious purposes.

Today, an unbiased reading of the first Action (1983) and of The Elementary Principle of a Logic of the Moral Life surprisingly provides creative arguments to face present metaphysical and moral problems.